

Partiti, sindacati, professioni: in piazza contro il governo

Oggi protestano gli Ncc, domani i pensionati e sabato il sit-in del Pd. A gennaio lo sciopero di due giorni dei medici

MONICA RUBINO, ROMA

Non solo i partiti di opposizione, ma anche i pensionati, i costruttori, i medici, i noleggiatori sono pronti a scendere in piazza contro il governo di Lega e Cinquestelle. L'onda di malcontento si allarga e abbraccia nuove categorie per quello che si preannuncia un gennaio caldo di proteste, sit-in e mobilitazioni contro la manovra economica del gialloverdi.

Si comincia già oggi pomeriggio con gli Ncc, che porteranno al Quirinale un'istanza rivolta al presidente della Repubblica affinché non firmi il decreto sulla regolamentazione del servizio, approvato nella notte di sabato scorso dal consiglio dei ministri. «Agiremo anche in sede legale nei confronti del ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, e della parlamentare

M5S, Paola Taverna, per le loro dichiarazioni a favore dei tassisti», riferisce l'Anitrav, il sindacato di categoria. Domani invece scenderanno in piazza i pensionati, che hanno indetto una giornata di mobilitazione nazionale davanti alle Prefetture. Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil protestano contro il blocco delle rivalutazioni previsto nella manovra, «che in tre anni sottrae 2,5 miliardi dalle tasche dei pensionati».

Sempre sul fronte sindacale Cgil, Cisl e Uil annunciano invece una grande manifestazione unitaria nazionale a gennaio contro una manovra «sbagliata, miope, recessiva, punitiva nei confronti dei più deboli». Anche le opposizioni rimangono sul piede di guerra.

Sabato 29 dicembre, giorno in cui la legge di bilancio dovrebbe ricevere l'ok definitivo della Camera, il Pd organizza un sit-in davanti a Montecitorio. Maurizio Martina esorta all'unità gli altri candidati al congresso, che rispondono "presente". La mobilitazione dem proseguirà a gennaio: il favorito nei sondaggi Nicola Zingaretti convoca «l'Italia migliore e nel nome della Costituzione contro l'arroganza di questi nuovi potenti». L'appun-

tamento sarà il 12 gennaio nelle piazze di tutta Italia per spiegare «la follia della manovra», come annuncia anche il presidente pd Matteo Orfini.

Forza Italia non rimane a guardare. Per il portavoce dei gruppi forzisti Giorgio Mulè «la manovra che fintamente si discute da oggi alla Camera paralizza il presente e ipoteca il futuro con oltre 50 miliardi di tasse per i prossimi anni». Perciò anche gli azzurri hanno in programma a gennaio una manifestazione nazionale a Roma: «Non le solite gazebate - precisa Mulè - ma un'offensiva di popolo, quello vero che produce».

In piazza anche medici e costruttori. Saranno due le giornate di sciopero nazionale a gennaio dei camici bianchi: «Mancano le risorse - sottolineano i sindacati dei medici - per garantire i nuovi Lea ai cittadini e onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni».

Nemmeno il settore dell'edilizia trova nella manovra soluzioni alla crisi e annuncia una manifestazione nei primi mesi del 2019. «Il mondo delle costruzioni - spiega il presidente dell'Ance Gabriele Buia - non starà più alla finestra».